

DA Αλοντιον A SAN MARCO D'ALUNZIO

SALVATORE G. VICARIO

La già vasta bibliografia di San Marco d'Alunzio si arricchisce di una nuova firma ma soprattutto di una nuova sfaccettatura della ricerca (MIRACOLA, SALVATORE, *San Marco d'Alunzio*, pagine d'archivio, 2008, pp. 256 con num. ill, b/n, s.i.p.).

Il volume è così presentato da Amedeo Arcadia, sindaco, Antonio Mileti, assessore ai BB.CC. e Amedeo Saniveri, presidente del Consiglio comunale:

È difficile, se non addirittura raro, trovare un paesino come San Marco d'Alunzio che, pur occupando una superficie di circa 2.610 ettari, custodisce un gran numero di chiese e monumenti.

Di origini pre-greche, San Marco d'Alunzio, sorge sulla cima di una rotonda collina che domina la pianura sottostante raccogliendone il profumo di zagara degli agrumeti lì coltivati e dall'alto della sua sommità, affonda lo sguardo fino alle isole Eolie: sicuramente per questa posizione, rimasta immutata nei secoli, a San Marco d'Alunzio si sono alternati vari popoli che hanno sempre arricchito il suo patrimonio archeologico-monumentale.

Tuttavia, i maestosi monumenti e le chiese, i pregevoli affreschi ed i raffinati decori, non potevano sopravvivere all'incedere del tempo se gli aluntini, con l'attaccamento alle origini che li contraddistingue, non avessero avuto l'orgoglio e la tenacia di conservare e tramandare ai posteri tale immenso patrimonio.

Il primo aluntino che ha messo su carta usi, costumi e tradizioni del luogo, è stato don Antonino Meli che con il suo manoscritto del 1745 "Historia antica e moderna della città di San Marco", ha descritto le chiese, i monumenti e le abitudini di quell'epoca a San Marco d'Alunzio.

Negli anni novanta, l'Arciprete don Salvatore Miracola, ha dato inizio ad una intensa attività di recupero, salvaguardia, tutela e valorizzazione dei beni culturali e, grazie ad un minuzioso lavoro di pulitura e restauro dei paramenti sacri e degli argenti liturgici presenti, nonché dei manoscritti conservati

negli archivi parrocchiali, ha potuto allestire e rendere fruibile il Museo Parrocchiale.

Padre Miracola durante questi anni di permanenza a San Marco d'Alunzio, si è prodigato nel ricercare reperti e fonti che testimoniassero l'antico splendore di questa nostra cittadina, sia dal punto di vista storico che da quello etno-antropologico, lavoro concretizzatosi nella pubblicazione di numerosi volumi ed opuscoli che raccontano la storia e raccolgono tradizioni, canti, novene e riti religiosi degli aluntini che, altrimenti, sarebbero andati perduti.

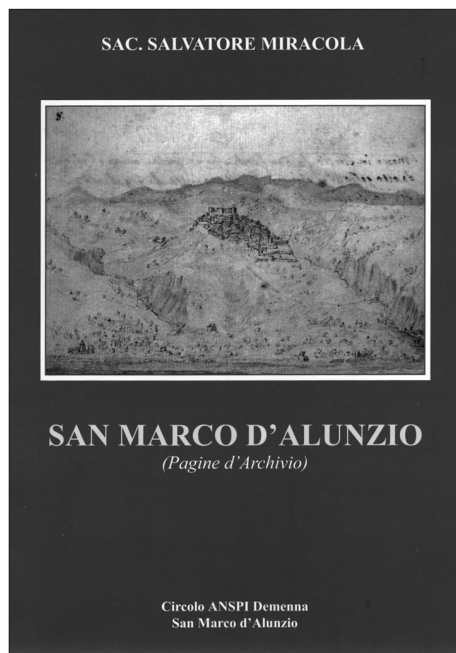
Un grazie quindi a don Salvatore Miracola che con il suo paziente lavoro, tenendo vivo il ricordo di quell'antica città che fu baluardo inespugnabile e centro fiorente di cultura, permette al passato di continuare a vivere accanto al presente.

Com'è ovvio, il testo inizia con le note storiche che hanno ormai poco da dire di nuovo ma riporta note sulle parrocchie in generale, sulla toponomastica, sulle confraternite e sulla lotta per l'autonomia da S. Agata di Militello, comune al quale con regio decreto del 29 gennaio 1929 il comune di San Marco era stato aggregato; quello che mi spinge invece a inserire quest'opera nei documenti d'archivio è la predominante trattazione delle parrocchie e della miriade di chiese con documenti provenienti dall'archivio parrocchiale mai così attentamente studiati.

S. Marco d'Alunzio infatti ha ancora evidenze storiche di ben ventitre chiese mentre si hanno solo i documenti di altre quarantasette non più esistenti.

Un patrimonio documentale di prim'ordine che le note scrupolose tramandano per chi ancora se ne vorrà occupare.

L'Autore riserva invece solo cenni sulla preziosa raccolta di opere d'arte di ogni epoca pervenute e ben conservate nei musei e nelle chiese, essendo già particolarmente note e pubblicizzate.



UN AFFRESCO DEL MUSEO DELLA CULTURA E DELLE ARTI FIGURATIVE BIZANTINE E NORMANNE: SAN BASILIO